

Saman, lo zio arrestato a Parigi “L’ha uccisa lui”

di Giuseppe Baldessarro
• a pagina 18

Lo zio di Saman arrestato a Parigi grazie ai social

La polizia ha seguito le tracce di alcuni suoi falsi profili
“È la mente e l’esecutore del delitto. Ora caccia ai genitori”

di Giuseppe Baldessarro

BOLOGNA – Si nascondeva in un appartamento in rue De Bastion, nel quartiere di Garges-lès-Gonesse, nella periferia di Parigi. È stato arrestato lì, Danish Hasnain, lo zio 33enne di Saman Abbas, accusato di averla uccisa a Novellara (Reggio Emilia), la notte tra il 30 aprile e il primo maggio scorso. La polizia francese, su indicazione degli investigatori italiani, lo ha individuato seguendo le tracce lasciate sui social che utilizzava con falsi profili per tenersi in contatto con alcuni familiari. Grazie all’indirizzo Ip il cerchio si è lentamente chiuso attorno all’appartamento nel quale è stato trovato senza documenti e disarmato, con alcuni connazionali. Una volta dentro Hasnain è stato riconosciuto per un neo accanto alla bocca, ben visibile nelle foto segnaletiche, e alle impronte digitali. L’uomo è considerato l’esecutore materiale dell’omicidio della 18enne pakistana colpevole, secondo la famiglia musulmana, di non aver accettato il matrimonio che era stato combinato per lei dai suoi

genitori. Un delitto pianificato assieme ai genitori della ragazza, Shabbar Abbas e Nazia Shaheen, fuggiti in Pakistan il giorno dopo l’omicidio, ed eseguito con la complicità dei cugini Ikram Ijaz, anche lui fermato in Francia a Maggio, e Nomanhulaq Nomanhulaq, ancora latitante.

Lo zio Danish è ritenuto dal procuratore reggente di Reggio Emilia, Isabella Chiesi «la mente del progetto criminale». Ad accusarlo c’è la testimonianza del fratello 16enne di Saman. Inizialmente costretto a fuggire assieme allo zio, ma fermato al confine italiano dalla polizia e affidato a una comunità proprio perché minorenni, il ragazzo ha detto ai carabinieri: «Secondo me l’ha uccisa strangolandola, anche perché quando è venuto a casa non aveva nulla in mano». In una messaggio mandato a una donna in Pakistan lo stesso indagato diceva: «Abbiamo fatto un lavoro fatto bene». A suo carico c’è anche il video che lo ritrae il 29 aprile, con i due cugini, nell’azienda agricola dove la famiglia viveva e lavorava, con pala e piede di porco. Secondo gli investi-

gatori stavano andando a scavare la buca per seppellire la 18enne. Ora, ha spiegato il procuratore Chiesi, «aspetteremo che arrivi in Italia (ci vorranno alcuni giorni) per avere maggiore conoscenza di quanto è successo a Saman». Nonostante le ricerche il suo corpo non è mai stato trovato, e il sospetto è che possa essere stato fatto a pezzi e buttato in qualche canale. Per il colonnello Andrea Milani, non era facile arrivare all’arresto perché Danish Hasnain ha dimostrato «oltre ad una certa pericolosità sociale la capacità di sapersi mimetizzare e sfuggire alle forze della polizia». Le ricerche proseguono per catturare il secondo cugino, Nomanhulaq e per avere notizie sui genitori dalle autorità pakistane. ©RIPRODUZIONE RISERVATA





I punti

● La scomparsa

Saman Abbas, 18enne di origine pachistana, scompare da Novellara (Reggio Emilia) la notte tra il 30 aprile e il primo maggio scorsi. La scoperta viene fatta dai carabinieri cinque giorni dopo, quando non la trovano a casa dei genitori, rientrati in tutta fretta in Pakistan. Il 5 maggio fuggono anche lo zio e i cugini

● L'omicidio

Si pensa sia stata uccisa per aver rifiutato il matrimonio con un cugino combinato dai genitori. Ad accusare questi, i cugini e lo zio Danish Hasnain, considerato l'ideatore dell'omicidio, c'è la testimonianza del fratello 16enne di Saman e un video



▲ **La vittima**
Saman Abbas, 18 anni



▶ **Il video**
Danish Hasnain, zio di Saman. A sinistra il video che accusa gli indagati